

OSSERVAZIONI SUI CAMBIAMENTI DELLA VEGETAZIONI IGROFILA NEL BIOTOPO “LAGO GURRIDA” (SICILIA ORIENTALE)

F.M. RAIMONDO, G. BAZAN, R. GUARINO

Dipartimento di Biologia ambientale e Biodiversità dell'Università degli Studi di Palermo

Il biotopo Lago Gurrída, in provincia di Catania, costituisce un insolito sistema ambientale, alle falde dell'Etna, caratterizzato da intense attività antropiche che, in alcuni, casi hanno contribuito ad estendere la vegetazione naturale attraverso l'espansione di habitat idonei all'insediamento di specie e comunità vegetali prima localizzate in ristrette superfici. A parte le osservazioni di Lopriore (1900), la vegetazione dell'area è stata esaurientemente studiata da Spampinato e Minissale (1985). Di essa sono state fornite le tipologie e ogni altro elemento utile all'inquadramento storico-geografico e ambientale dell'area d'interesse. Nell'insieme sono state presentate 9 comunità, 7 delle quali inquadrate sintassonomicamente. Si tratta di associazioni in massima parte igro-idrofile legate alle classi *Potametea*, *Phragmitetea* e *Isoeto-Nanojuncetea*. Veniva, altresì, rimarcata la presenza di un raro endemismo siculo come *Sisymbriella dentata* (L.) O.E. Schulz e il raro *Eryngium pusillum* L. (*E. barrellieri* Boiss.).

Nello stesso biotopo, in parte sottoposto al vincolo di Riserva naturale orientata e dichiarato Sito d'interesse comunitario, nel 1990, durante l'VIII *Iter mediterraneum* dell'OPTIMA in Sicilia, veniva riscontrato il rarissimo *Teucrium campanulatum* L. (Raimondo *et al.*, 2004). Esso comprende, anche, un esteso vigneto impiantato in un'ampia piana depressa dell'area, annualmente inondata per circa 6-7 mesi nel periodo autunno-vernino. Tale condizione ha determinato per il vigneto forme di gestione tecnico-agronomica adattate alla particolare situazione. Il vigneto – per complessivi 40 ettari e in massima parte impiantato da circa 140 anni – interessa due superfici di differente estensione. Esso da alcuni anni è totalmente abbandonato. Si sono così determinate nuove condizioni ambientali che hanno consentito l'inserimento all'interno di questo spazio delle comunità igrofile rilevate in precedenza nelle adiacenze, cosicché la loro estensione risulta oggi notevolmente aumentata. Le stesse comunità, in parte si sono diversificate floristicamente; altre ancora, prima non presenti, vi si sono insediate *ex novo*.

Alla luce delle osservazioni floristiche e fitosociologiche effettuate nelle due ultime stagioni primaverili, l'area in esame costituisce oggi un grande serbatoio di biodiversità vegetale di notevole rilevanza. L'area è sede di un diversificato quanto esteso contesto ambientale e viene ad esplicare una straordinaria funzione di rifugio sia per elementi della flora, igrofila in particolare, sia per comunità vegetali specializzate e ormai in via di scomparsa in tutto il territorio regionale.

Il sito, dunque anche per la parte dell'ex coltivo merita grande attenzione, in particolare per quanto riguarda i processi dinamici della vegetazione che potrebbero determinare un impoverimento della biodiversità espressa dal biotopo. Il pascolo ovino, esercitato con un equilibrato carico, si ritiene uno strumento idoneo per il controllo dei processi evolutivi della copertura vegetale del biotopo esaminato.

Lopriore G., 1900. Studi comparativi della flora lacustre della Sicilia. Catania.

Raimondo F.M., Mazzola P., Domina G., 2004. Check-list of the vascular plants collected during Iter Mediterraneum III. – *Bocconea* 17: 65-232.

Spampinato G., Minissale P., 1985. Osservazioni fitosociologiche sul “Lago Gurrída” (Sicilia Nord-Orientale). *Giorn. Bot. Ital.*, 119: 197-225.

INDICE